

PNRR: GLI ITALIANI LO CONOSCONO POCO MA LA SALUTE È PRIORITÀ TRA LE MISSIONI DEL PIANO

Una ricerca di Changes Unipol, elaborata da Ipsos, rileva che:

- **Solo 1 italiano su 5 ha una conoscenza specifica del PNRR e solo il 5% della popolazione ne ha una consapevolezza approfondita**
 - ✓ La conoscenza almeno di nome del PNRR aumenta al crescere dell'età: spicca tra i Baby Boomers (**88%** versus 83% di media Italia) ed è meno diffusa tra la Generazione Z (**77%**)
 - ✓ L'area metropolitana di Bologna è quella con la conoscenza più approfondita (**11%**) mentre Verona registra la quota più alta di persone non informate (**23%**)
- **4 italiani su 10 credono nel contributo del PNRR al rilancio del Paese, mentre 2 italiani su 3 vorrebbero saperne di più**
 - ✓ Una maggior conoscenza del Piano è un'esigenza avvertita soprattutto dalle generazioni più mature (**71%** dei Baby Boomers) e da chi vive nelle Aree Metropolitane di Bari (**75%**), Bologna (**73%**) e Milano (**71%**)
 - ✓ Sembra, al contrario, rappresentare una priorità meno marcata il saperne di più per la Generazione Z (**60%**) e per chi vive a Roma (**60%**) e Verona (**61%**)
- **Tra chi conosce bene il PNRR (21%), c'è fiducia (54%) in particolare nelle competenze del Governo (45%)**
- **Tra chi ne ha sentito almeno parlare (83%), la Generazione Z (16-26 anni) è la più fiduciosa nel Piano (46% abbastanza fiduciosi, 8% molto fiduciosi)**
- **Tra le sei missioni del Piano la salute è la priorità degli italiani (31%), nonostante sia ultima per i fondi stanziati dal Governo**

Bologna, 4 gennaio 2022

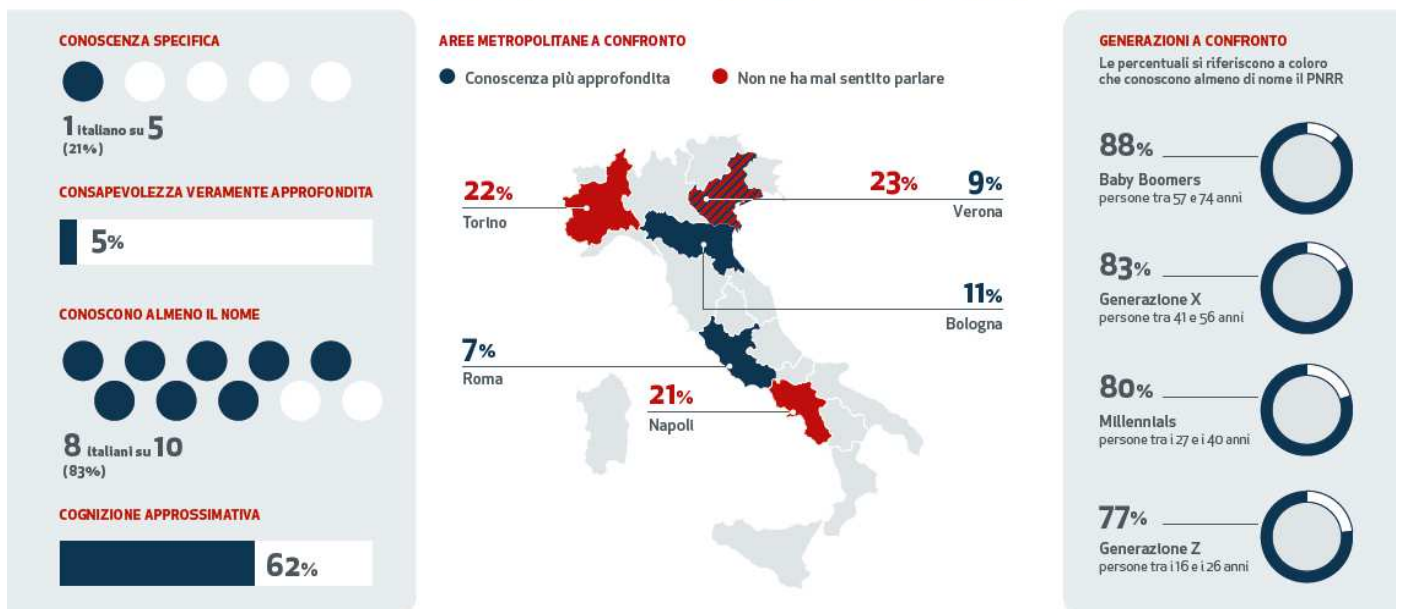
Solo il 21% degli italiani, pari a circa 9 milioni di concittadini, vanta una **conoscenza specifica del PNRR**, mentre il **62%** ne ha una **cognizione approssimativa**. Appena il **5%** della popolazione (pari a circa 2 milioni di italiani) ne ha una **consapevolezza veramente approfondita**; complessivamente, più di **8 su 10** (83%, pari a circa 36 milioni di concittadini), conoscono **almeno di nome** il Piano.

È quanto emerge da una ricerca di [Changes Unipol](#), elaborata da Ipsos, che ha analizzato conoscenza, interesse e fiducia nel PNRR e nelle sue principali caratteristiche. L'indagine è stata realizzata presso un campione nazionale rappresentativo della popolazione di età 16-74 anni (rappresentativi di oltre 44 milioni di individui) e residenti nelle principali Aree Metropolitane (rappresentativi di oltre 13 milioni di individui) secondo genere, età, area geografica, ampiezza centro, titolo di studio, tenore di vita, professione e nucleo familiare. Sono state realizzate 1.720 interviste, condotte mediante metodo CAWI¹.

La ricerca evidenzia, inoltre, come la conoscenza del Piano aumenti proporzionalmente al crescere dell'età: spicca tra i **Baby Boomers** (88% delle persone tra 57 e 74 anni conoscono, almeno di nome, il PNRR) seguiti dalla **Generazione X** (83% delle persone tra 41 e 56 anni) ed è meno diffusa tra la **Generazione Z** (77% delle persone tra i 16 e i 26 anni conoscono, almeno di nome, il PNRR). I **Millennials**, coloro che hanno tra i 27 e i 40 anni, hanno una conoscenza complessiva appena sotto la media (80% conoscono, almeno di nome, il PNRR), ma una padronanza del PNRR sopra la media nazionale (23% rispetto a una media del 21%) e in linea con la popolazione più matura (24%).

Bologna, con l'11% degli intervistati, guida la classifica delle Aree Metropolitane con la conoscenza più approfondita del Piano, percentuale doppia rispetto alla media delle altre città. Seguono **Verona** (9%) e **Roma** (7%). Gli abitanti del capoluogo scaligero spiccano tuttavia anche per l'alta percentuale di chi "non ne ha mai sentito parlare" (23%), seguiti a ruota dai torinesi (22%) e dai napoletani (21%).

LA CONOSCENZA DEL PNRR DA PARTE DEGLI ITALIANI



¹ CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) è una metodologia di raccolta dei dati che si basa sulla compilazione di un questionario via web.

La fiducia cresce con la conoscenza del Piano, mentre 2 italiani su 3 vorrebbero saperne di più su come le riforme contribuiranno concretamente alla ripresa del Paese.

Dai dati di [Changes Unipol](#), elaborati da Ipsos, emerge che **4 Italiani su 10** vedono nel PNRR uno **strumento utile al rilancio del Paese**, ma una maggiore conoscenza del piano genera una crescente fiducia con la percentuale degli ottimisti che sale al **54%** tra coloro che ritengono di sapere in maniera specifica i contenuti del Piano. Tra quest'ultimi, l'elemento di maggior traino è rappresentato dalle **competenze del Governo** per spendere le risorse a disposizione (45%).

Considerando la poca padronanza del tema, **2 italiani su 3** (66%, pari a circa 29 milioni di concittadini) **vorrebbero saperne di più** su come le riforme del PNRR contribuiranno concretamente alla ripresa del Paese.

Un'esigenza maggiormente sentita dalle generazioni più mature (71% dei Baby Boomers) e da chi vive nelle Aree Metropolitane di Bari (75%), Bologna (73%) e Milano (71%). Sembra, al contrario, rappresentare una priorità meno marcata il saperne di più per la Generazione Z (60%) e per chi vive a Roma (60%) e Verona (61%).

Tra chi ha almeno sentito parlare del PNRR è diffusa l'opinione che i fondi non siano sufficienti.

Il 73% di chi ha almeno sentito parlare del Piano ritiene che i **fondi stanziati non saranno comunque sufficienti** e, soprattutto, che serviranno **altri fondi pubblici** (51%, mentre la porzione di coloro che ritengono necessari anche fondi privati si attesta al 22%).

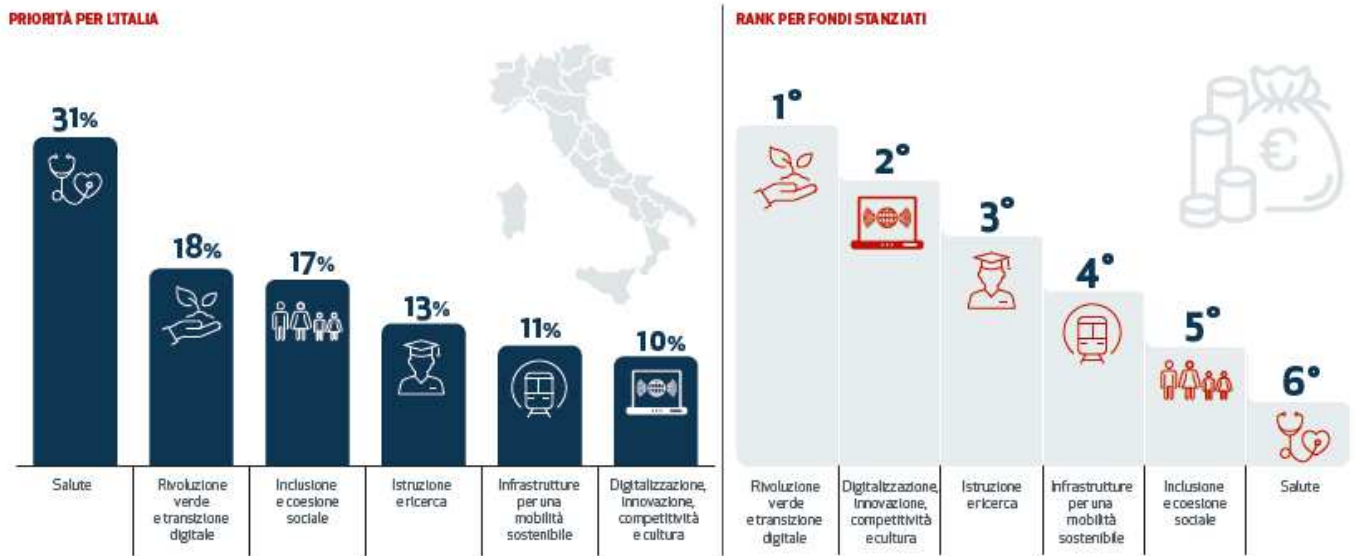
Un'opinione diffusa soprattutto tra i Millennials (57%, rispetto al 51%, 50% e 45% riferibili, rispettivamente, a Generazione X, Generazione Z e Baby Boomers) e nelle Aree Metropolitane del centro (57% rispetto al 54% registrato al Nord e al 49% riscontrato al Sud). A livello di Aree Metropolitane, soprattutto a Palermo (82%) e Verona (82%), percentuali ben superiori alla media italiana (73%), si ritiene che i fondi potrebbero non essere sufficienti, mentre Napoli vanta il dato più elevato di coloro che ritengono i fondi sufficienti a risollevarlo il Paese (35%, contro una media italiana del 27%).

Tra coloro che, invece, padroneggiano il PNRR l'esigenza di ulteriori fondi **scende al 60%** e cresce molto chi ritiene siano necessari altri fondi privati, di cittadini e imprese, rispetto a quelli pubblici.

Generazione Z e Sud Italia sono i meno informati, ma i più fiduciosi.

Infine, tra coloro che ne hanno sentito almeno parlare, la **Generazione Z** (54%) risulta essere la più confidente nel PNRR e nelle sue possibilità e, tra le Aree Metropolitane, spiccano per fiducia quelle del **Sud Italia**, a eccezione di Palermo (38%), con Napoli e Bari, dove si annovera, rispettivamente, il 57% e il 53%, di fiducia rispetto a una media italiana del 46%.

Tra le 6 missioni del PNRR, la “Salute”, ultima per fondi stanziati, è considerata prioritaria seguita dalla Transizione Ecologica e dall’Inclusione sociale.



La salute è la priorità degli italiani (31%) tra le sei missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nonostante sia ultima per i fondi stanziati dal Governo. La quarta ondata della pandemia, e il numero crescente di contagi e malati ricoverati, comporta, inevitabilmente, riflessi e condizionamenti sui cittadini che, ad oggi, individuano in digitalizzazione, telemedicina e assistenza territoriale le necessità primarie per il futuro del Paese.

L’area “Salute” svetta, dunque, tra le priorità a **livello nazionale** (il 31% degli intervistati lo ritiene il tema più rilevante per tutto il Paese), pur essendo all’ultimo posto per fondi stanziati. A pesare sulla percezione e sull’agenda delle necessità è certamente la quarta ondata della pandemia e il numero crescente di contagi e malati ricoverati. Al secondo posto “**Rivoluzione verde e Transizione Ecologica**” (18%), missione che risulta al primo posto per fondi stanziati, davanti a “**Inclusione e coesione sociale**” (17%), “**Istruzione e ricerca**” (13%), “**Infrastrutture per una mobilità sostenibile**” (11%) e “**Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura**” (10%).

L’area “Salute” è la prima necessità anche a **livello locale** ovvero considerando la realtà del luogo dove si abita (per il 29% degli intervistati delle varie Aree Metropolitane), in particolare a Bologna (45%), Verona (36%) e Torino (35%) mentre è meno rilevante a Napoli (22%) e Roma (21%), dove l’interesse è focalizzato sulle infrastrutture, che costituiscono la principale priorità (22% rispetto a 15% delle varie Aree Metropolitane). A Palermo (26%), Napoli (25%) e Bari (24%) è molto sentito il tema dell’inclusione sociale, area di intervento non percepita a Bologna (10%). Verona, con il valore più elevato (24%) relativamente all’area “Rivoluzione verde e Transizione Ecologica”, si distingue per il maggior orientamento green al contrario di Torino (dove si registra solo il 5% di interesse). “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura” e “Istruzione e Ricerca” risultano, infine, maggiormente percepite a Firenze (rispettivamente 15% e 18%) che in questi due ambiti supera di molto la media delle altre località.

Unipol Gruppo S.p.A.

Unipol è uno dei principali gruppi assicurativi in Europa e leader in Italia nel Ramo Danni (in particolare nei settori Auto e Salute), con una raccolta complessiva pari a circa 12,2 miliardi di euro, di cui 7,9 miliardi nei Rami Danni e 4,3 miliardi nei Rami Vita (dati 2020). Unipol adotta una strategia di offerta integrata e copre l'intera gamma dei prodotti assicurativi e finanziari, operando principalmente attraverso la controllata UnipolSai Assicurazioni. Il Gruppo è attivo inoltre nell'assicurazione auto diretta (Linear Assicurazioni), nell'assicurazione trasporti ed aviazione (Siat), nella tutela della salute (UniSalute), nella previdenza integrativa e presidia il canale della bancassicurazione (Arca Vita, Arca Assicurazioni e Incontra). Gestisce inoltre significative attività diversificate nei settori del recupero crediti (UnipolReC), immobiliare, alberghiero (Gruppo UNA), medico-sanitario e agricolo (Tenute del Cerro). Unipol Gruppo S.p.A. è quotata alla Borsa Italiana.

Unipol Gruppo*Media Relations*

Fernando Vacarini
T. +39 051 5077705
pressoffice@unipol.it

Investor Relations

Adriano Donati
T. +39 051 5077933
investor.relations@unipol.it

Barabino & Partners

Massimiliano Parboni
T. +39 335 8304078
m.parboni@barabino.it

Giovanni Vantaggi
T. +39 328 8317379
g.vantaggi@barabino.it